

Sanpaolo-Intesa Via alla fusione con 5mila esuberi

Prima del sì da parte delle assemblee
accordo tra i due istituti e i sindacati

■ di Luigina Venturelli / Milano

MATRIMONIO Nel giorno in cui le rispettive assemblee hanno approvato la fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo Imi, è emersa l'entità degli esuberi derivanti dall'operazione: 5.200 persone. Il più grande polo bancario italiano nasce, dunque, all'insegna

delle eccedenze di personale: in particolare, 2.400 lavoratori del gruppo Intesa e 2.800 del gruppo Sanpaolo.

Saranno, però, morbide le modalità di attuazione. La notte scorsa gli istituti di credito hanno raggiunto un accordo con tutte le organizzazioni sindacali di categoria per l'attivazione del Fondo di solidarietà, con adesione in forma esclusivamente volontaria nel corso del 2007, che riguarderà i dipendenti che matureranno i requisiti pensionistici entro 60 mesi. Gli esuberanti saranno poi accompagnati da 1500/2000 nuove assunzioni: «Al fine di assicurare adeguati livelli di servizio, a fronte delle uscite del personale addetto all'attività commerciale nelle filiali - si legge nella nota congiunta delle banche - verrà assunto un numero di apprendisti pari al 50% del numero di tali uscite». Soddisfatti i sindacati. «Si tratta di un buon accordo - hanno affermato i segretari generali Fabi e Fiba Cisl, Cristina Attuati e Giuseppe Gallo - che anticipa gli esiti prevedibili del piano industriale, consentendo volontariamente al personale che non intende mettersi in gioco nei futuri processi di riconversione professionale, di accedere alla pensione con significativi incentivi. L'accordo traduce i principi di compatibilità e di sostenibilità sociale definiti dal protocollo Abi-sindacati del giugno 2004». Sugli stessi toni Mimmo Moccia della Fisac Cgil: «Si tratta di un accordo positivo, che va nel senso delle indicazioni date dal sindacato. Anche nel futuro auspichiamo che le relazioni sindacali procedano con gli stessi metodi e le stesse finalità. Ieri, intanto, gli azionisti hanno ratificato il matrimonio fra le due banche. Nel dettaglio, l'assemblea di Banca Intesa ha ap-

provato a maggioranza, dopo quasi otto ore di discussione, il progetto di fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi, che comporta l'aumento del capitale sociale per un massimo di circa 3 miliardi, un ulteriore aumento del capitale per 15,8 milioni al servizio dei piani di stock option già deliberati dall'istituto torinese e l'adozione di un nuovo statuto sociale con si-

Le uscite saranno volontarie e incentivate. Previste anche tra le 1.500 e le 2mila assunzioni

stema dualistico di amministrazione e controllo. Come già concordato e anticipato, Giovanni Bazoli è stato nominato presidente del consiglio di vigilanza della nuova banca, con Antoine Bernheim e Rodolfo Zich vice presidenti. Anche l'assemblea degli azionisti del Sanpaolo Imi ha approvato a larghissima maggioranza la fusione: a favore si è espresso il 93,75% dei partecipanti al voto, con la prevista astensione del Santander, socio spagnolo dell'istituto torinese. «Torino non sarà penalizzata, la nuova banca continuerà a sviluppare il nostro territorio attraverso la nuova attività». Così il presidente del Sanpaolo, Enrico Salza, nel suo intervento conclusivo ha rassicurato l'assemblea dai timori sul ridimensionamento del ruolo di Torino. Per completare la fusione resta ora un ultimo passaggio: il via libera dell'Antitrust. L'Autorità ha già effettuato un esame preliminare ed attende il parere dell'Isvap, ma la pronuncia definitiva di Antonio Catricalà dovrebbe arrivare già prima delle festività natalizie.



L'amministratore delegato di Banca Intesa Corrado Passera Foto Ansa

MERCATO DELL'AUTO

Conferma per la Fiat: a novembre sopra il 31%

In novembre il settore automobili del gruppo Fiat ha raggiunto il 31,1 per cento di quota nel mercato italiano. È un risultato che conferma da un lato gli ottimi valori degli ultimi mesi, dall'altro il netto miglioramento rispetto all'anno scorso. Infatti, spiega l'azienda in una nota, la crescita nel confronto con novembre 2005 è stata di 1,2 punti percentuali di quota. Positivi risultati anche per quanto riguarda i volumi di vendita, con Fiat Auto che cresce più del mercato. Infatti, a fronte delle 190mila immatricolazioni complessive (più 6,2%), le vetture Fiat Auto vendute sono state quasi 60mila, il 10,5 per cento in più nel confronto con novembre 2005. Finora, nel corso dell'anno la quota di Fiat è del 30,8%, 2,9 punti percentuali in più rispetto ai primi 11 mesi dell'anno scorso. Per quel che riguarda i diversi modelli, prosegue il successo di Punto e Panda, che confermano la loro leadership di mercato occupando i primi due posti della classifica delle auto più vendute.

«Bnl-Bnp, le nozze meglio delle stime»

Nel piano industriale, la strategia italiana dei francesi di Paribas

■ / Milano

Nella settimana dei grandi matrimoni bancari è arrivato anche il piano industriale per il nuovo sodalizio tra Bnl e Bnp Paribas. Le stime iniziali sulle sinergie da costo e da ricavo derivanti dall'integrazione sono state aumentate da 400 a 480 milioni di euro (+20%) al 2009. L'obiettivo complessivo di sinergie per 480 milioni è ripartito in sinergie di costo per 270 milioni e sinergie di ricavo per 210 milioni. Mentre per reggere la concorrenza è prevista, nei prossimi tre anni, l'apertura di 100 nuovi sportelli. «Lo sviluppo temporale delle sinergie di costo - spiegano i due istituti - è stato anticipato rispetto alle proiezioni iniziali effettuate al momento dell'acquisizione di Bnl, con il 14% di queste già conseguito nel 2006, il 37% da ottenere entro il 2007, il 69% entro il 2008 ed il 100% entro il 2009».

«Con l'integrazione di Bnl - sottolinea Baudouin Prot, amministratore delegato di Bnp Paribas - abbiamo aggiunto una solida presenza in Italia e una forte capacità distributiva, con ampio potenziale di crescita, alle piattaforme

Decisa l'apertura di 100 nuovi sportelli in tre anni. Nel 2009 sinergie per 480 milioni

europee d'avanguardia di Bnp Paribas. L'Italia è il nostro secondo mercato domestico: Francia e Italia sono geograficamente e culturalmente vicine e quindi offrono l'opportunità di trasferire il nostro know how con efficienza e rapidità. Ci siamo mossi con tempestività e stiamo procedendo con un'accelerazione costante. Tutto il nostro personale in Italia è molto motivato dalle nuove opportunità offerte dalla nostra volontà di crescita e siamo fiduciosi di poter sviluppare il gruppo Bnp come un protagonista di rilievo in Italia. Al top dell'agenda - aggiunge Prot - c'è la crescita della banca. Non ci sono acquisizioni all'orizzonte ma continuiamo a guardare a opportunità di piccole e medie dimensioni in Europa e nei mercati emergenti». Soddisfatto anche il presidente di Bnl, Luigi Abete, secondo il quale l'integrazione di Bnl in un gruppo internazionale come Bnp Paribas, che ha posto fine a una chiusura del mercato, «ha dimostrato che la nostra strategia è stata, e sarà vincente», come ha dimostrato il percorso di avvicinamento tra le due banche, «certificato ulteriormente» dall'accordo della settimana scorsa con i sindacati. «Da febbraio scorso tutti gli eventi che sono seguiti sono stati positivi - aggiunge Abete - e con questo clima di integrazione c'è la speranza e l'auspicio che gli obiettivi ambiziosi per i prossimi tre anni possano essere migliorati man mano che si va avanti».

Padoa-Schioppa critico sull'Europa: mercato unico a metà

Al convegno della Fondazione Italianeuropei, intervento del ministro: «Impossibile una politica economica comune»



Il ministro Padoa-Schioppa Foto Ansa

Domani mattina le conclusioni con Montezemolo Letta, Profumo e D'Alema

■ di Giampiero Rossi

LABORATORIO Sì, certo, ci sono le pensioni, il Tfr, la finanziaria, un sacco di questioni di stringente attualità delle quali occuparsi. Ma c'è anche il futuro. E chi ha responsabilità deve misurarsi per tempo con gli scenari che cambiano. È questo il senso implicito nella scelta di occupare un intero fine settimana per ascoltare tutti coloro che possono dire qualcosa di interessante sui domani che si sta costruendo già oggi sui mercati finanziari, nei circuiti commerciali. Attorno a questi temi - da ieri mattina e fino a domani - la Fondazione Italianeuropei ha chiamato a raccolta imprenditori, esperti e operatori del mondo dell'economia per esplorare, in-

sieme ai politici, i prossimi anni e raccogliere indicazioni utili per affrontarli. Lo hanno chiamato workshop (cioè laboratorio), come quello settembrino di Cernobbio, ma lo scenario che circonda l'hotel Villa Torretta di Sesto San Giovanni è quello dell'ex capitale industriale oggi riconvertita al terziario, con il polo universitario della Bicocca che mantiene viva la vocazione all'innovazione di quei chilometri quadrati ai confini nord di Milano. Non è un convegno, è davvero un'occasione di studio. Si inizia a parlare parla-

Politici ed economisti disegnano il futuro dei mercati finanziari del sistema industriale dei circuiti commerciali

re di finanza: dall'andamento del mercato dei fondi comuni di investimento a quello degli hedge funds, con grafici e tabelle commentate da chi opera ogni giorno in quei mercati, tra Milano e Londra. Dell'evoluzione del sistema bancario - pochi anni fa definito «foresta pietrificata» e oggi cresciuto in linea con gli standard europei - si discute con il viceministro dell'Economia Roberto Pinza, e poi ancora di proprietà e governo degli istituti di credito con l'economista Marcello Messori, Bruno Tabacci, presidenti di banche e fondazioni bancarie e con Vincenzo Visco: «Le imprese cooperative sono diverse da quelle capitaliste - dice il viceministro dell'Economia - nella prima c'è la regola di «una testa un voto» nelle altre di «una lira un voto». Il problema arriva quando queste imprese cooperative diventano così grandi da dover avere degli strumenti di mercato. Noi però abbiamo un mo-

dello che funziona - spiega - quello delle Fondazioni. Possiamo separare l'azienda dalla cooperativa, dandogli funzioni diverse, ed è una soluzione che ha già dato dei buoni risultati». Le conclusioni della prima giornata - quando i quaderni dei dirigenti politici e degli addetti ai lavori che seguono il workshop sono molto più pieni di appunti rispetto a quelli dei cronisti - sono affidate al ministro Tommaso Padoa-Schioppa, che dopo gli inevitabili, ulteriori commenti alla legge finanziaria può tornare a indossare i panni del docente di economia. Il tema è la Borsa, il futuro dei mercati finanziari nel quadro europeo e globalizzato: «Le Borse in Europa non riescono a diventare unica - osserva Padoa-Schioppa - perché siamo in un mercato unico rimasto a metà che non riesce a completare il passaggio verso il mercato unico. In questa condizione fare una politica economica nazionale

è difficile, farne una europea è quasi impossibile. Non c'è né un soggetto nazionale né uno europeo - aggiunge - che consenta di assumere una configurazione ottimale né attraverso il veicolo della concorrenza, né attraverso il coordinamento». Oggi il workshop della Fondazione Italianeuropei prosegue con tre sessioni su cooperative, interessi nazionali e sistema industriale. E domani si conclude con la tavola rotonda con Luca Cordero di Montezemolo, Massimo D'Alema, Enrico Letta e Alessandro Profumo.

Il viceministro Visco: «Il modello delle Fondazioni per la riforma delle Cooperative»

Lucidelcinemaitaliano

In edicola, in allegato con l'Unità un DVD della straordinaria collana di capolavori del nostro cinema d'autore. Con la sesta uscita:

La caduta degli Dei

un film di Luchino Visconti

In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano



Prossima uscita: 13 dicembre
Placido Rizzotto

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (unedi-venerdi dalle h.9.00 alle h.14.00)

l'Unità

